

Il caro energia si abbatte sui costi di produzione

La maxi stangata

BRESCIA. Maxi stangata della bolletta della luce in crescita del 29,8% e quella del gas in aumento del 14,4% nonostante l'intervento del Governo che ha comunque arginato la crescita. L'aumento della spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese. Agli aumenti in bolletta si aggiungono peraltro quelli dei prezzi

dei carburanti, dalla benzina al gasolio che rischiano di scatenare una tempesta perfetta per le tasche degli italiani in un Paese dove l'85% delle merci viaggia su strada e i costi della logistica arrivano ad incidere fino dal 30 al 35% su prodotti freschi per frutta e verdura secondo una analisi della **Coldiretti** su dati Ismea.

Costi alle stelle. I rincari energetici si trasferiscono sui costi di produzione nella catena del cibo come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i baratto-

li, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, di carne, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi.

Il risultato è che, ad esempio, quando si acquista una passata al supermercato si paga più per la confezione che per il pomodoro contenuto. E in molti casi, emblematico quello della carne suina, bovina e avicola, la grande distribuzione adegua i prezzi al consumo ma non ai fornitori che si vedono ridurre le marginalità compromettendo la propria sostenibilità economica: si continua a tosare una pecora già tosata con il rischio che muoia di freddo. //

